

Law Clinic “Salute, Ambiente, Territorio”

Il progetto è ispirato alle diverse esperienze realizzate negli Stati Uniti, dove le Law Clinic sono una realtà ormai consolidate e alle rilevanti sperimentazioni portate avanti in talune università italiane, su tutte il laboratorio giuridico dell’Università di Roma Tre. In questo senso, il presente progetto non si discosta dalla struttura originaria delle esperienze statunitensi, le quali sono focalizzate nel coinvolgere gli studenti nelle attività di rappresentanza e patrocinio di individui o gruppi di individui ed organizzazioni ritenute socialmente vulnerabili.

Scopi principali

Il progetto vuole rappresentare un nuovo approccio alla didattica in ambito giuridico. Un modello d’insegnamento che privilegi l’attività pratica senza tralasciare le basi teoriche e deontologiche che caratterizzano il campo del sapere giuridico. Gli studenti sono così chiamati ad un apprendimento attraverso la partecipazione alla discussione e risoluzione di casi pratici. Questa esperienza consente loro di poter stabilire in cosa consiste l’attività professionale, agevolandoli nelle scelte per il proprio futuro e contribuisce a sensibilizzarli riguardo l’importanza di valori quali la tutela dei diritti e la giustizia sociale, pilastri fondamentali del nostro sistema giuridico.

Allo stesso tempo, il progetto mira a condividere il sapere contenuto ed espresso dal Dipartimento con la società, allo scopo di tutelare quei diritti e quelle situazioni giuridiche che si distinguono per un basso livello di protezione. Il progetto è volto ad instaurare un legame tra l’ateneo perugino, la comunità accademica che lo popola e la società; una connessione questa che sia capace di riposizionare l’università al centro dell’attività sociale e culturale della città e del territorio, di aumentare la conoscenza e la partecipazione della comunità accademica dei problemi sociali che contraddistinguono la realtà italiana, umbra e perugina in particolare.

Il progetto si propone inoltre di presentare casi pilota che possano portare a decisioni giurisprudenziali in grado di colmare vuoti di tutela in merito a situazioni o interessi non ancora protetti da una adeguata regolamentazione. Ovvero posizioni, la cui tutela non sia stata approntata secondo gli standard richiesti dalle normative internazionali. In questo senso, è fondamentale l’attività di ricerca svolta in parallelo con la pratica della clinica. L’intera sperimentazione dipende da una consistente attività di ricerca, che non deve esaurirsi nella sola documentazione in merito ai diversi casi seguiti, ma deve coinvolgere in generale tutti i lavori svolti nell’ambito del progetto, dall’approccio teorico alla risoluzione e presentazione della causa.

Struttura del progetto

Il progetto è stato elaborato secondo una struttura che possa, per quanto possibile, essere snella per adattarsi alle diverse esigenze dei possibili clienti.

La **componente teorica** consiste di una serie di lezioni che tendano a fornire agli studenti gli elementi essenziali del lavoro svolto dalla clinica. Queste lezioni introduttive verteranno sia sulla successiva componente pratica, sia ed in particolare sulle implicazioni e gli obiettivi che si intendono raggiungere con la creazione di questo consultorio, affinché gli studenti si sentano coinvolti e responsabilizzati dal progetto.

La **componente pratica** sarà invece predominante e si suddivide in diverse attività, tutte correlate alla discussione e risoluzione di casi pratici. Le attività principali saranno quelle di consulenza e di patrocinio. L'attività di consulenza è organizzata secondo linee guida che dovranno prevedere un punto di accoglienza, nel quale i clienti potranno ricevere informazioni circa la loro situazione, saranno seguiti dagli studenti coordinati dalla responsabile del progetto e con l'aiuto e la supervisione di avvocati, che coopereranno stabilmente con la struttura.

Attraverso l'ufficio di accoglienza saranno poi selezionati anche i casi da patrocinare. Le cause saranno selezionate in base agli argomenti trattati e verranno seguite dagli avvocati in base alle loro aree di interesse. Gli studenti saranno in diretto contatto con i clienti e potranno interagire con le diverse attività propedeutiche alla soluzione dei diversi casi.

§*§*§*§*§*§*§*§

Clinica legale penitenziaria

L'evoluzione del contesto sociale impone all'Università particolari sfide, che spingono ad utilizzare sempre nuove occasioni e forme di apprendimento, anche per consentire ai futuri operatori del diritto un'adeguata percezione dei bisogni e delle esigenze manifestate dalla società, in linea con i principi deontologici ed etici adottati dai diversi ordinamenti professionali. In questo quadro, dalla precedente esperienza di "Sportello per i diritti" attivo presso la Casa circondariale di Perugia-Capanne, su iniziativa delle cattedre di Procedura penale e Sociologia del diritto, è nata la Clinica legale penitenziaria.

Obiettivi/Beneficiari

Obiettivi	Beneficiari
- Promuovere l'effettività dei diritti e il maggior collegamento tra gli istituti penitenziari e gli ambiti istituzionali preposti al trattamento penitenziario e al reinserimento nella vita sociale;	- Persone detenute negli istituti penitenziari dell'Umbria

- Sperimentare modalità innovative di didattica e formazione sul campo;	- Studenti iscritti ai corsi offerti dall'Università di Perugia
- Acquisire materiale di studio e ricerca sul diritto <i>in action</i> .	- Docenti, ricercatori e tutor coinvolti nel progetto

Attività

La Clinica legale penitenziaria si struttura in tre percorsi di attività tra loro intrecciati:

1. Didattica frontale

La didattica frontale è limitata ad alcune lezioni introduttive alla realtà del sistema penitenziario e agli strumenti di azionabilità dei diritti in ambito penitenziario, integrando senza sovrapporsi agli insegnamenti teorici già esistenti (procedura penale, giustizia penale esecutiva, sociologia del diritto). Temi di lezione sono, quindi,

- l'organizzazione penitenziaria,
- la sociologia dell'istituzione penitenziaria,
- l'etica delle professioni legali,
- gli strumenti di tutela dei diritti,
- i reclami e i ricorsi in ambito penitenziario.

2. Sportello per i diritti

Lo "sportello per i diritti" costituisce la parte di sperimentazione/apprendimento sul campo. Gli studenti, guidati dai docenti e dai tutor coinvolti nel progetto, si recano presso gli istituti penitenziari della Regione dove incontrano i detenuti e le detenute che ne fanno richiesta per sottoporre loro doglianze e richieste di informazioni sulle possibilità di tutela dei diritti. Il gruppo composto da docenti, tutor e studenti risponde immediatamente alle più semplici richieste di informazioni. Si impegna a studiare i casi più complessi e a riferirne all'interessato entro quindici giorni. Laddove il richiedente sia privo di assistenza legale e possa compiere autonomamente istanze volte al riconoscimento di diritti o all'accesso a benefici penitenziari, il gruppo di lavoro lo assiste nella redazione della istanza.

3. Discussione e studio dei casi

Ogni mese il gruppo dei tutor seleziona un tema e più casi di discussione comune tra tutti i partecipanti alle attività della Clinica. Ciascuno studente partecipante alla Clinica è chiamato a rappresentare in aula un caso esaminato nel corso dell'attività di sportello e a proporre la soluzione giuridica. La discussione avviene in contraddittorio con un tutor ovvero con un esperto del settore (operatore penitenziario, avvocato, magistrato), sotto la supervisione di un docente. I materiali di lavoro (disamina del caso, soluzioni giuridiche, possibili implicazioni *de iure condendo*) sono proposti per la pubblicazione presso riviste scientifiche specializzate.